

imitazione la *lirazza*, o *da 50 soldi*, di più basso argento, o biglione, che fu di uso dal 1722 al 1797: mostra esso nel dritto il leone alato di faccia col libro e SANCTVS MARCVS VENETVS intorno, e nel rovescio la Giustizia seduta come nella più vecchia gazzetta, e con quelle parole: IUSTITIAM DILIGITE. Qui è opportuno notare, che, consimili al lirone, si trovano altre monete di vecchia data col III, III e II, sotto segnato nell'esergo, che ne dinota il proporzionale valore; tutte da un lato col leone in piedi, che nel *da III gazzette* o doppio grossetto ha il motto: DEO OPT. MAX. ET REIP. VEN., e nel *da III* e *da II*, PAX TIBI MARCE EV. M.; e dall'altro lato, o rovescio, colla Giustizia seduta contornata diversamente nel *da III*, colle parole: OMNI DO Q. SVVM EST, e nel *da III* e *da II*: IVDICIVM RECTVM. Anche queste si ripeterono più volte; nè ben vedesi se tutte, al pari del lirone, incominciassero nel 1571, o poco dopo; e quella col II, dai più, compreso anche il Carli, si confonde colla semplice unità o colla gazzetta da due soldi, distinguendosi soltanto col nome di *gazzetta seconda* o *più moderna*.

Nel tempo stesso però che uscì questa bassa moneta del valore di venti soldi, si ebbe cura che la *lira* effettiva fosse ristaurata anche di buon argento, regolandosi questa volta il suo peso in ragione di forse grani $87 \frac{3}{4}$, ed $83 \frac{1}{2}$ di fine argento, cioè al taglio di circa lire 52:40 per marca, che, in proporzione assai minore di quella dell'anno 1561, ci dà a un dipresso il ducato da lire 6:4, del peso di grani 544, e col fine intrinseco di grani 516, e perciò a' di 10 ottobre di detto anno 1571, se ne ordinò lo stampo, cioè del pezzo *da 20 soldi*, e di quello doppio *da 40* (tav. III, n. 4), coi prezzi loro, secondo il metodo adottato, iscrittivi nell'esergo, e provvedendo, per la miglior riuscita dei suoi impronti, che dovessero esser lavorati per concorso da tre dei migliori artefici. Se non che in quei giorni medesimi, ai 7 di detto mese, giorno sacro al martirio della vergine di Padova *Santa Giustina*, conseguitasi contro dei Turchi la celebre vittoria delle Curzolari, niuno istruito nei fasti veneziani ignora, come in particolare se ne dedicasse allora il solenne ricordo in questa nuova e finissima moneta,